PAGANINI

PAGANINI

PAGANINI

LA NUOVA SERIE DI CARATTERI

CHE LA SOCIETÀ NEBIOLO

PRESENTA ALLA SUA

CLIENTELA

CLASSE B

N. 5720 - Corpo 6 (Sedersi) — Kg. 2,50 (A-58, a-180)

Nella prima metà del Quattrocento noi vediamo nascere in Urbino una serie di pitture la cui importanza è straordinaria per la storia dell'arte. Voglio alludere alle Storie di S. Giovanni Battista dei fratelli Jacopo e Lorenzo da Sanseverino, condotte nell'anno 1416 nell'oratorio dello stesso nome. Ma prima converrà studiar brevemente quel moto d'arte che, destato in Urbino dalla venuta dei due fratelli, occupa i primi cinquanta anni del secolo, e resta poi interrotto dalla venuta dei novatori fiorentini recanti lo spirito nuovo del Rinascimento. Tre anni dopo i fratelli da Sanseverino, nel 1419, lavorava un Jacopo d' Urbino pittore in cui il Calzini giustamente vorrebbe vedere una diversa denominazione del Jacopo sanseverinate. Verso il 1420, venne in Urbino Ottaviano Nelli da Gubbio; il quale subì, come dimostreremo, l'influsso dei Sanseverino, ma valse a stabilire nella

FEDERICO, DUCA D'URBINO, CONTE DI MONTEFELTRO E DI CASTEL DURANTE E GONFALONIERE DELLA

N. 5721 - Corpo 8 (Sedia) — Kg. 3,25 (A-45, a-130)

En 1807, Napoléon, qui avait battu Alexandre dans trois grandes batailles, tenta de se l'attacher par un coup de grandeur et de le retenir par l'ambition. On ne saurait lui reprocher d'avoir manqué, à Tilsitt, de magnanimité ou de sagesse; on lui reprocherait à plus juste titre d'avoir manqué de prévoyance, s'il eût livré l'Orient à Alexandre, sans obtenir rien de lui en Occident. Il ne lui demanda ni argent ni territoire; il lui laissa tout espérer. On connaît leurs engagements respectifs. Alexandre

LE CARDINAL DE RICHELIEU MINISTRE DE LOUIS XIII, RELEVA L'AUTORITÉ ROYALE

N. 5722 - Corpo 10 (Sediaro) — Kg. 4,50 (A-45, a-130)

Nei fasti gloriosi del nostro risorgimento, il fuoco sacro della poesia scaldò sempre i petti delle generose falangi, che si votarono alla libertà della patria. Dai primi moti del 1815 alla liberazione di Roma, i proclami si successero ai proclami per chiamare alle armi il popolo italiano; i canti popolari risonarono in ogni dove per accendere gli

IL RE GIOACHINO MURAT CHIAMÒ GL'ITALIANI A FORMARE UN

N. 5723 - Corpo 12 (Sedicente) — Kg. 5,– (A-38, a-100)

Después seguían las secciones coreana y japonesa, con la tienda del librero y editor de Utamaro de Tokio, en 1790. Corea, patria de las primeras letras movibles, se presentaba ante la historia como punto de civilización entre China y Japón, explicada por una serie de antiguos impresos y útiles de

MUCHAS HORAS ESTUVO GUTENBERG EN ESA POSTURA

N. 5724 - Corpo 14 (Sedicesimo) — Kg. 5,25 (A-30, a-72)

Facendo dunque sì grande stima del canto, ripetè in Roma il certame Neroniano prima del giorno stabilito. Richiesto universalmente di far sentire la sua voce divina, rispose che nei suoi

SICCOME I GIRONDINI S'ERANO OPPOSTI A TALI

SOCIETÀ NEBIOLO - TORINO

CARATTERE PAGANINI

SERIE NERETTA

CARATTERI
PAGANINI

CREAZIONE DELLA

SOCIETÀ NEBIOLO

TORINO

che niegano ostinatamente quest'Uffizio verso Maria? Ahi perchè mai non posso io, Vergine Santissima, assoggettarvi tutti questi cuori ribelli? In difetto di essi, presterovvi con un zelo particolare tutti quegli uffizi ch'essi vi niegano, ed accettandovi per mia Madre con San Giovanni, avrò per Voi un cuore figliale pieno di rispetto, e di tenerezza, di confidenza e di desiderio di piacervi coll'imitazione delle vostre virtù.

XLVIII
MEDITAZIONE

DELLA QUARTA PAROLA DI GESÙ CRISTO SULLA CROCE E DELLE TENEBRE CHE LA PRECEDETTERO

Stando Gesù Cristo confitto in Croce, tutto ad un tratto si oscurò il Sole, e il Cielo si coprì di tenebre. Queste doveano dissipare quelle, che la passione dei Giudei avea sparse nella loro mente; eppure altro non fecero che accrescerle, e condensare quel velo dei loro cuori, che non avea potuto ancora penetrare da tanti secoli. Aimè sopra quanti Cristiani non è disteso questo velo? quante menti ostinate vi sono, o nei proprii errori, o nei proprii disordini, nei quali tutto quello che dovrebbe loro servire per aprire gli occhi non fa che aumentarne l'acciecamento? Io son debitore alle vostre misericordie, o Signore, di non essere di questo numero. ✠ Queste tenebre durarono dall'ora sesta fino alla nona, quando il Salvatore volgendosi al Padre, gli dice queste parole: *Dio mio, Dio mio, perchè mi avete voi abbandonato? (S. Marco 15).* Giammai non vi fu un abbandono simile. Gesù Cristo fu abbandonato dai suoi Discepoli, dai suoi amici, e parenti, da suo Padre medesimo a tutte le turbolenze del suo cuore senza consolazione alcuna, a tutte le ingiustizie dei suoi Giudici senza difesa, a tutta la crudeltà dei suoi carnefici senz'alcuna protezione. Ciò ch'egli dice non è già per querelarsi, ma per ispiegare l'impressione che un tale abbandono faceva nell'animo suo, a fine di consolarmi, se mai Iddio mi prova con qualche cosa di simile, se, come avviene sovente, i miei parenti ed amici mi abbandonano nelle necessità premurose, se nelle mie desolazioni interne Iddio mostra di allontanarsi da me. In questo stato non avrò io da sostenere il mio coraggio, ed innalzare la mia speranza, quando rifletterò che questo abbandono è un calice nel quale ha bevuto prima Gesù, e che Iddio mi tratta come ha trattato suo Figliuolo? ✠ Davidde ha composto un Salmo, in cui ritrovansi queste parole del Salvatore con una descrizione dello stato, nel quale si ritrovava allora, così naturale, e particolarizzata, che mostra di es-

COLLEZIONE DI MONOGRAFIE ILLUSTRATE

SERIE "ITALIA ARTISTICA" DIRETTA DAL PROFESSOR CORRADO RICCI

URBINO

LA CITTÀ

Ogni anno, quando *« Zefiro torna e il bel tempo rimena »*, la città di Urbino si appresta a celebrare solennemente la nascita del suo divo pittore. Raffaello nacque con la primavera; e quando questa torna a consolare la terra, la vecchia città gloriosa si desta, e manda i suoi figli a commemorare il loro grande fratello in una sala di quel Palazzo Ducale d'onde si effuse un tempo tanta luce d'arte e di cavalleria. Pensosa e grave sotto il peso della sua gloria, Urbino si leva con impeti subitanei di giovinezza e di forza, quando pare che per una data o un ricordo quella gloria voglia rifiorire intorno a lei. Il visitatore non vide mai città più devota della propria grandezza, come raramente vide un più forte contrasto fra il rigoglio di un tempo e la quiete dell'oggi. Pensate una città piccola e costretta sui fianchi di due colli a cui le case paiono aggrapparsi come alberi in una selva fitta: sovrastata da un palazzo colossale e turrito, meraviglioso di bellezza e di forza: circondata da un paese montuoso

N. 2677 - Corpo 48 (Sdrisciare) - Kg. 9,— (A-4, a-8)

Marco Claudio Marcello

N. 2676 - Corpo 36 (Sdraione) - Kg. 8,50 (A-7, a-14)

Revocation de l'édit de Nantes

N. 2675 - Corpo 30 (Sdraio) - Kg. 8,— (A-12, a-22)

Storia dell'antica Letteratura Italiana

N. 2674 - Corpo 24 (Sdraiato) - Kg. 7,— (A-15, a-30)

La Conca di Postumia ed il Fenomeno Carsico

MORTE DI CIMONE A CIZIO

N. 2673 - Corpo 18 (Sdraiarsi) - Kg. 6,— (A-24, a-54)

El Romanticismo es el arte des agradar a sus contemporáneos

UN RECONOCIMIENTO INESPERADO

N. 2672 - Corpo 14 (Sdottorare) - Kg. 5,— (A-30, a-72)

Procaccia che la tua favella sia grata per la buona scelta delle modulazioni

BETTINO RICASOLI INSIGNE UOMO POLITICO

N. 2671 - Corpo 12 (Sdossare) - Kg. 5,— (A-38, a-100)

Lorsque la capitolation de Paris fut connue, les marins étaient si indignés que plusieurs

EUGÈNE FROMENTIN PEINTRE ET CRITIQUE CÉLÈBRE

N. 2670 - Corpo 10 (Sdormentare) - Kg. 4,— (A-45, a-130)

Il cannone aveva già tonato parecchie volte dal forte di Saati, dove un gruppo di valorosi teneva alta la bandiera italiana contro gli Abissini, che condotti da Ras Alula, erano scesi nella valle di Dogali

CORAGGIOSO SI CACCIÒ FRA LE FILE DEL CAMPO ABISSINO

N. 2669 - Corpo 8 (Sdorare) - Kg. 3,— (A-43, a-130)

Madre y esposa, te adornan con gentil sonrisa nuevas gracias, y en el rostro ostentas una paz floreciente, con el dulce y fuerte amor de madre y de consorte. Yo adorné para ti el ara, siendo

VI EL TIBER Y SU DIVINO ESPLENDOR VI EL ARNO

N. 2668 - Corpo 6 (Sdoppiare) - Kg. 2,25 (A-58, a-180)

Lucca, Firenze, e Genova conoscendo bene lo stato calamitoso in cui si trovavano i Pisani, stretta lega fra loro, stabilirono il totale eccidio di essi, attaccandoli in un medesimo tempo per mare e per terra. Ugolino

LE FLOTTE GENOVESE E PISANA

CARA

PAGA

ABCDEFGHIJK
LMNOPQRSTUVXYZ
1234567890
abcdefghijklmnopqrst
uvxyz

TONDO

N. 5717 - Corpo 48 (Seccativo) - Kg. 9.— (A-4, a-8)

Medio Evo e Cavalieri

N. 5716 - Corpo 36 (Seccaticcio) - Kg. 8,50 (A-6, a-14)

Assassinat du Duc de Guise

N. 5715 - Corpo 30 (Seccareccia) - Kg. 8.— (A-10, a-20)

Marco Antonio Triumviro Romano

N. 5714 - Corpo 24 (Seccamente) - Kg. 7.— (A-15, a-28)

Orlando Furioso Poema di Lodovico Ariosto

ZERBINO E GLI SCOZZESI

N. 5713 - Corpo 18 (Seccatione) - Kg. 6.— (A-22, a-50)

Celebraba los regimientos que se habian conservado fiel al Rey

VISIONES DE FRANCISCO DE ASIS

N. 5712 - Corpo 14 (Seccagna) - Kg. 5.— (A-26, a-60)

Monte Rosa, bella e gioconda montagna che si innalza al nostro orizzonte

GRAN MONTE CHE SIGNOREGGIA SEVERO

N. 5711 - Corpo 12 (Seccaggione) - Kg. 5.— (A-34, a-90)

C'est au crepuscule. Dans le ciel clair et sous les arbres, du côté de l'Occident encore rose

POÈTE FRANÇOIS COPPÉE LE CHANT DU ROSSIGNOL

N. 5710 - Corpo 10 (Seccagginoso) - Kg. 4,95 (A-45, a-130)

21·846

Il cratere con frequenti muggiti e tremoti lanciava in alto densissime fiamme, le quali raffiguravano ora piramidi e ora selve di pini incendiate, e rattamente frangentesi giù per dirupi gittavano pietre e fuoco

DAL CRATERE EROMPE E DILAGA UNA FIAMMA DI LAVA

N. 5709 - Corpo 8 (Seccaggine) - Kg. 2.— (A-55, a-150)

A midad de camino de la villa de Fontines a la selva de Marly, en medio del monte, que separa de la selva una lonja de terreno, se encuentra en un recinto de paredes poco elevadas

LA CHAUMIERE ESTABA ABITADA POR UN VIEJO

N. 5708 - Corpo 6 (Seccabile) - Kg. 2,25 (A-58, a-180)

Le carrozze salivano lentamente su per l'erta del monte verso la nuova città. Il sole cocente del pomeriggio investiva i colli e le valli coi suoi raggi infocati: il mare riluceva di abbagliante splendore, e rifletteva la

LUCE COME SCUDO D'ARGENTO

TTERI

NINI

KJIHGFEDCBA

ZYXVUTSRQPONML

0987654321

tsrqponmlkjihgfedcba

zyxvu

CORSIVO

15°

giorno del mese di novembre

1929

Giancarla Rosaschino

gioiosamente festeggiando il suo ingresso in questo mondo
manda a tutti i parenti, amici, colleghi e conoscenti di Babbo e Mamma
il primo omaggio per assicurarsi la loro
affettuosa considerazione

MOSTRA DELLE

VISIONI DI NATALE

La Società Promotrice Belle Arti ed il nuovo Circolo Amici dell'Arte organizzano quest'anno, nei giorni di 25, 26, 27 e 28 Dicembre 1929, la prima Mostra di impressioni Natalizie, riservata agli artisti pittori e decoratori Torinesi, ed invitano i propri Soci a parteciparvi. La Mostra, che ha scopo benefico, sarà disposta nei nuovi locali della Promotrice e gli introiti verranno devoluti alla nostra

CASSA MUTUA TRA ARTISTI TORINESI

DECORAZIONI TIPOGRAFICHE

STUDIO

DEL PROF. ARRIGO TERZI

SULL'ARTE TIPOGRAFICA ANTICA E MODERNA, ARRICCHITO DI DISEGNI E APPLICAZIONI DEL PROF. GINO DUNI, DIRETTORE DEL R. ISTITUTO DI PISA

EDITO A CURA DELLA BOTTEGA NAZIONALE ARTI GRAFICHE IN TORINO

1929

Stampato nella tipografia interna della Società Nebiolo - Torino

CLASSE B

N. 5725 - Corpo 18 (Sedile) Kg. 6,50 (A-24, a-54)

I Rauber in origine si chiamavano Engelschalk, e cominciarono la loro carriera di nobili, esercitando

GLI IMPERATORI GERMANICI AVENDO

N. 5726 - Corpo 24 (Sedimento) Kg. 7,50 (A-15, a-30)

Une famille d'imprimeurs qui compte

PIERRE LEROUX, LE CÉLÈBRE

N. 5727 - Corpo 30 (Sedimentoso) Kg. 8,- (A-10, a-20)

Francesco di Giorgio Martini

MIRACOLI DEL GENIO

N. 5728 - Corpo 36 (Sediolo) Kg. 9,- (A-7, a-14)

Biblioteca de Ensenada

RECONSTITUCION

N. 5729 - Corpo 48 (Sedizione) Kg. 10,- (A-4, a-9)

Emanuele Filiberto

SOCIETÀ NEBIOLO - TORINO

CARATTERE PAGANINI

SERIE NERETTA

CARATTERE

PAGANINI

SERIE NERETTA

SOCIETÀ NEBIOLO - TORINO

FONDERIA DI CARATTERI E FABBRICA DI MACCHINE GRAFICHE

ANONIMA - CAPITALE LIRE 35 MILIONI

P. - n. 18